

AZIENDE «GREEN» IL 55% INVESTIRÀ PER CRESCERE (DI PIÙ)

La ricerca di Innovatec con Eumetra su 800 società italiane:
per oltre la metà la sostenibilità è un asset da rafforzare, ma il 90% è
ancora convinto che costi troppo. «Il gap delle competenze per energia
e digitale esiste ma le risorse ci sono», spiega il presidente Elio Catania

**Ambiente ed economia
circolare sono i macro
trend dei prossimi 20-
30 anni, ma bisogna
impegnarsi già da oggi**

**I settori più attivi sono
energia, agricoltura,
alimentare e tessile.
Efficienza energetica
l'intervento prioritario**

di **Francesca Gambarini**

La sostenibilità, l'efficienza energetica e l'economia circolare saranno i macro trend dei prossimi venti, trent'anni. «Adesso a qualche impresa può ancora sembrare un investimento *disruptive*, ma prima si fa, meglio è. Il rischio? Continuare ad accollarsi dei costi che non si riusciranno a smaltire e che possono impattare sulla struttura e sulla sostenibilità aziendale». È categorico Elio Catania, presidente di Innovatec, il gruppo quotato all'Euronext Growth, attivo nei servizi per le imprese proprio in ottica di efficienza energetica e sostenibilità ambientale, che insieme a Eumetra ha realizzato l'«Osservatorio sulla clean technology» nelle aziende tricolori. Ben 800 il campione sottoposto ad analisi, «un quadro completo della grandi e delle piccole aziende del nostro tessuto industriale, dell'edilizia, del commercio e della ristorazione», specifica Catania.

L'obiettivo è restituire una fotografia aggiornata, che tenga conto del contesto mutevole e *dispolitico* in cui ci troviamo, tra inflazione, aumento dei costi delle materie prime, insicurezza geopolitica, della sensibilità e della cultura aziendale sui temi legati alla transizione energetica e ambientale, per comprendere come innescare quel cambio di passo che è richiesto

con forza al sistema imprenditoriale.

A che punto siamo, dunque? Due dati per iniziare: il 70% delle imprese interpellate ritiene che la sostenibilità abbia un impatto positivo sul business ma il 90% è convinto che richieda investimenti costosi e che manchino le competenze per agire in modo efficace. «Un risultato che ci aspettavamo — commenta Catania —. Del resto, fino a poco più di una decina di anni fa, la sostenibilità era subita da parte delle aziende. Ora le cose sono cambiate, è maturata la consapevolezza che le clean tech sono una priorità per il conto economico. Il gap che rimane è tra consapevolezza ed esecuzione, come purtroppo è spesso tipico dell'Italia».

E infatti conferma la ricerca che l'83% del campione non ha un piano industriale su questi temi e solo il 45% ha già investito in sostenibilità. Eppure, qualcosa sta — per fortuna — cambiando se l'84% delle intervistate ha consapevolezza che un orientamento sostenibile implica un radicale cambiamento dei processi aziendali e il 55% sosterrà la crescita aziendale proprio grazie a maggiori investimenti in sostenibilità, mentre il 45% è convinto che questa strategia porterà vantaggi reputazionali e di immagine all'azienda.

Pnrr e formazione

«Questa consapevolezza, per trasformarsi in risultati, porta con sé il ridise-

gno dei processi aziendali, investimenti significativi e soprattutto competenze che nella maggior parte dei casi mancano — spiega Catania —. Ci sono ancora molte barriere da abbattere, e c'è una responsabilità dei vertici aziendali e istituzionali nel sottolineare che si tratta di un passaggio essenziale. Responsabilità ancora più forte oggi, considerata la pressione che le imprese subiscono per i costi aumentati di energia e materie prime».

Pressione in parte mitigata dal Decreto aiuti quater, che, secondo il presidente di Innovatec, è strumento utile nel breve termine. «Sul medio-lungo, gioca un ruolo strategico l'impiego dei fondi del Pnrr che però, per il 41% delle aziende del nostro campione, restano di difficile accesso. Di certo quello che non deve mancare è il ruolo di capofila delle imprese più grandi e quindi con le spalle larghe, in grado fin da subito di investire in questa direzione, trascinandosi dietro i loro ecosistemi». Spiega ancora Catania



Superficie 59 %

che: «Oggi tante risorse, molte più di prima, ci sono, ma vanno spiegate, comunicate, e l'alibi del costa troppo non può più reggere».

Secondo l'indagine, i settori più propensi a investimenti in sostenibilità sono quelli di energia, agricoltura, alimentare e tessile e le principali aree di intervento su cui ci si focalizza sono l'efficienza energetica (44%), tecnologie pulite (23%) e, in minoranza, formazione (10%).

«Il tema delle competenze è speculare in due ambiti chiave per la transizione energetica — commenta Catania —: il digitale e l'energia. Per questo il Pnrr destina risorse importanti alla scuola e alla formazione d'impresa come, ad esempio, agli Istituti, per formare le professionalità specializzate che sono e saranno utili alle aziende. Lo stesso accade negli uffici pubblici, per i quali il Pnrr prevede l'inserimento di nuove figure: questo sarà fondamentale per sveltire i processi e passare dalla fase di progetto a quella di attuazione. Ma deve avvenire anche a livello regionale e locale, non solo centrale».

Tirando le somme, il momento è da sfruttare, per non perdere in competitività e trovarsi ad affrontare costi troppo grandi, quando gli altri saranno già partiti. «La paura deve lasciare spazio alla reazione e all'innovazione», chiosa Catania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

08865

08865



● **Il gruppo**

Innovatec ha registrato nel 2021 ricavi pari a 237,8 milioni di euro. Si occupa di servizi per le aziende, in ambito di efficienza energetica ed economia circolare. Tra le società controllate, Innovatec Power (impianti di efficienza energetica e rinnovabili), Haiki + (recupero scarti industriali), Circularity (startup di economia circolare, partecipata al 20%), l'ultima acquisita è Cobat (recupero pile e Raee).

L'opinione delle Pmi

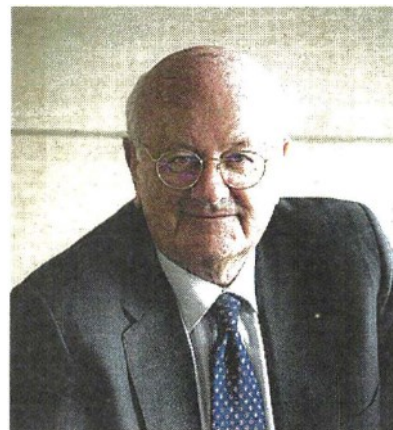
Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni (campione 800 Pmi intervistate)



Fonte: Eumetra, 2022

* Environmental (ambiente), Social (società) e Governance

Pparr



L'indagine Elio Catania, presidente di Innovatec, che ha realizzato l'Osservatorio sulla Clean Technology con Eumetra